



**Khariin 5:** non trattiene il tiro di Sammer che poi replica e va a segno. Imparabili i gol di Klinsmann. Un'uscita a vuoto che poteva costare cara.

**Tetradze 6:** due partite in una. Nel primo tempo gioca a destra, poi scala al centro per permettere a Tsybalar di rafforzare il centrocampo.

**Nikiforov 5:** è considerato il migliore, Onopko a parte, tra i difensori russi. Però, nell'unica occasione in cui Klinsmann cerca la porta, si fa superare dal tedesco, che trova il gol.

**Kovtun 5:** ha i bulloni caldi. Becca subito il cartellino giallo e così non potrà giocare contro la Repubblica Ceca (era stato già ammonito). Non gli basta. Picchia ancora e viene graziato dal modesto Nielsen, che lo espelle a venti minuti dalla fine per un'entrata tacciata su Elts.

**Onopko 6:** la sostanza è il suo forte. Sbaglia pochissimo.

**Tsybalar 6:** un bel trottolino, che ha nella corsa il suo punto di forza. Però si nota meno rispetto alla gara con l'Italia.

**Kanchelskis 5:** avrà talento, avrà velocità, però se andate a leggere la storia di questa partita non vedrete mai il suo nome tra coloro che fanno cose importanti.

**Mostovoi 5:** piedi buoni, ma non ha i tempi giusti. Come tutti i giocatori dotati di talento ama troppo il pallone e per questo rallenta il gioco.

**Radimov 5:** un muratore del centrocampo che però non sa mettere bene i mattoni in fila. Dal 46' Karpin 5: inutile.

**Kholhov 6:** è uno degli uomini nuovi che Romansev pesca dal mazzo della panchina dopo la sconfitta con l'Italia. Un buon trattore, che fa il suo dovere. Dal 65' Simutenkov 5.

**Kolyvanov 4,5:** un Ravanelli alla russa. Testa bassa e pedalare, ma non becca mai la porta. Ha un'occasione buona sull'1-0 e sbaglia tutto. Chiude male una stagione già opaca. Deve ritrovare umiltà e voglia di lottare. □ S.B

**BOLLICINE** I veri supporter mangiano pallone, dormono sognando gli schemi (quelli di Sacchi pare siano per gli insonni), pensano e bevono... Coca Cola, sponsor ufficiale del torneo europeo. La bevanda sta gonfiando gli stomaci dei fans delle 16 squadre finaliste (gli organizzatori delle Olimpiadi gassate di Atlanta promettono che uscirà anche dalle fontanelle del Villaggio) ma a Nottingham i supersportivi assetati e in crisi d'astinenza, sono rimasti «tragicamente» a secco. Quindici minuti prima della sfida tra Turchia e Portogallo centinaia di spettatori avevano i visi così paonazzi per la calura da assumere il colore rosso della lattina della bibita americana: accaldati e... infelici di non trovare un distributore automatico con qualche scorta in più.

**EUROAFFARI.** Si può andare in gol, in tanti modi. Anche dietro un bancone. I commercianti delle otto città ospitanti degli Europei si stanno fregando le mani, iniziando a tirare le somme: la cifra d'affari, oer merito del pallone, è aumentata del 20%. L'Ufficio del Turismo britannico ha stimato un'affluenza di 250 mila fans che dovrebbero gonfiare le casse inglesi di circa 450 miliardi di lire.

**ERRORE TIPOGRAFICO.** Di chi è la colpa? Sarà stato un tipografo distratto o un errore nella distribuzione editoriale? Sta di fatto che un malaugurata svista ha fatto la felicità dei bevitori di birra. Un pubblicità che doveva essere destinata unicamente al pubblico scozzese che offriva boccali di «bionda» a metà prezzo prima, durante e dopo la sfida Inghilterra-Scozia è finita anche nell'edizione inglese. Di colpo tutti i supporter che si rispettano (di entrambe le squadre) si sono presentati per fa-

**PORTOBELLO**

C'è la partita E si scordano di Sophie



re le necessarie scorte. Rischiano di far finire sul lastrico il proprietario della birreria scozzese, benefattore suo malgrado.

**LA SCELTA DI SOPHIE.** Ha passato un pomeriggio diverso con nuovi compagni di giochi. Sophie, 3 anni e 95 centimetri di vitalità, circola errante a seicento metri dallo stadio di Wembley, stracolmo per la sfida tra Inghilterra-Scozia. «Scoperta» dalla polizia di Scotland Yard, venti minuti prima del fischio d'inizio del match tra i «fratemi nemici», la bambina è stata portata al commissariato. Niente di meglio, nelle stanze della polizia Sophie ha trovato come consumare l'attesa giocando con i figli dei policeman prima che i genitori venissero a «ritrarla», è proprio il ca-

so di dire, nove ore dopo. A partita terminata

**CHIAMALE EMOZIONI.** Incontrare Sacchi era un desiderio neppure troppo nascosto. Fargli conoscere suo figlio il sogno di una esistenza. Anche perché il ragazzo di 10 anni aveva rischiato di perdere in un incidente stradale la vita e un'occasione impetibile. Così un emigrante italiano si è presentato all'allenamento della nazionale azzurra e alla fine della conferenza stampa si è avvicinato al selezionatore. Che abbracciando il ragazzo e mettendosi in posa per una foto ricordo ha creato una «emozione» familiare: padre e figlio si sono sciolti in lacrime.

**VITTORIA MALEDETTA.** Una partita costata troppo cara. Oltre 500 mila sterline (un miliardo e cento milioni circa di lire). È la somma sborsata da William Hill, di professione bookmakers, per la vittoria dell'Inghilterra sulla Scozia. Malgrado una quota favorevole (il successo inglese era dato 5/6) le alte e numerose scommesse hanno «tagliato le gambe» a Hill. Sarà comunque contento per le modificate quotazioni dell'Inghilterra, scese di due punte (da 8/1 a 6/1).

**VIAGGIO DI PIACERE.** Il calcio come pretesto. Per fare shopping e tenere compagnia ai mariti-calcatori che non riescono a resistere ai lunghi ritiri i francesi hanno così pensato bene di portarsi al seguito le rispettive compagnie. Le quali invece di allietare la permanenza dei giocatori si sono prese alcuni giorni per una vacanza nell'entroterra britannico. Per i calciatori solo qualche ora. Non si sa se per volere del commissario tecnico transalpino Jacquet o per libera scelta di mogli e fidanzate.

[LUCA MASOTTO]

La Germania si sbarazza della Russia, doppietta dell'attaccante. Vicinissimi i quarti

# Devastante Klinsmann



DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

MANCHESTER. Ci sono partite che si vincono dopo aver rischiato di perdere. La storia della partita di ieri all'«Old Trafford» ha seguito questo filone. Nel primo tempo i russi hanno colpito un palo e hanno sprecato una di quelle occasioni in cui l'unica cosa da fare è infilare il pallone in rete e tornare a centrocampo con il sorriso sulle labbra. I tedeschi non hanno fatto una piega: scampato il pericolo, nella ripresa hanno rifilato tre legnate agli avversari. In alto i calici di birra, abbasso la vodka: che poi i tedeschi e i russi abbiano buoni motivi per bere nel bene e nel male, è un'altra faccenda.

Ora, questo 3-0 dà ancora maggior lustro alla squadra di Bert Vogts, che nell'immediato dopo partita aveva la faccia di chi è stato bastonato e non di chi ha in mano la qualificazione ai quarti del campionato europeo. Mastini, come è stato ribattezzato il commissario tecnico tedesco quando azzannava le caviglie degli avversari, si na-

scie: non basta una vittoria per rinnegare le proprie origini. Comunque, attenzione, perché questa Germania è lo specchio del suo allenatore. Poco appariscente, ma pratica. E quando può affondare i colpi, lo fa che un piacere, demoniando l'avversario. Mercoledì ci solizzeremo con Italia-Germania, che già sta facendo versare vagoni di inchiostro e ore di immagini televisive. Visto come stanno i tedeschi e visto come se la passano gli italiani dopo il ko con i cecchi, ci sarà da divertirsi. Sarà uno di quegli spettacoli da non perdere e, soprattutto, sarà un bel guaio perdere. L'Italia per la qualificazione, la Germania per l'orgoglio.

Certo, se al minuto numero sette del primo tempo Tsybalar avesse segnato e non colpito il legno della porta di Koepke poteva andare diversamente. E se Mostovoi non si fosse improvvisamente imbroccato di fronte alle mani di Koepke al minuto numero trentotto e con il risultato ancora sullo 0-

0, forse vi racconteremo un'altra partita. La differenza tra russi e tedeschi è stata nella praticità: i primi hanno sperperato, i secondi hanno colpito. Come nelle loro storie, e c'era molta storia in questa gara. A cominciare da quella bandiera con la falce e il martello, sventolata da un nostalgico dell'Unione Sovietica che fu poco prima della partita. Non abbiamo notizia di che fine abbia fatto quel drappo rosso dopo il 3-0, probabile che abbia seguito le sorti di milioni di bandiere come quella, finite al rogo.

C'erano molte bandiere russe, ieri. Un giorno speciale, per i figli di Mosca, perché in patria si sceglieva il destino: era giorno di elezioni. Ma c'erano anche molte bandiere tedesche, sventolate da migliaia di anime che avevano festeggiato domenica e partita con una bella dose di birra. Anche nell'alcol, va detto, hanno vinto i tedeschi. Ma in questo caso il risultato si misura in ettolitri. In ogni caso i tedeschi hanno perso la gara della civiltà: uno di loro è stato arre-

stato per ubriachezza molesta, un altro è stato allontanato dallo stadio. Gli inglesi, in compenso, hanno fatto peggio: in otto sono stati arrestati per bagarinaggio. Tutto il mondo è paese.

Partita in due atti. Poca Germania e una discreta Russia nel primo tempo, tedeschi dominatori assoluti della ripresa, quando è stato confezionato il risultato. La Russia è partita bene per un motivo molto semplice: doveva vincere. Hanno cercato di sfruttare la loro arma migliore, i russi: la velocità. Ma sono stati frenati dal loro peggior difetto: la fragilità di temperamento. Si esaltano e si deprimono, i russi, mentre i tedeschi, beati loro, sono monocordi. Così, dopo un tiro di Helmer al 1' e dopo una bella zuccata di Moeller su cross dell'ispiratissimo Haessler, la Russia ha fatto la voce grossa. Al 6' Kolyvanov ha concesso la prima stupidaggine della sua partita, poi, al 7', una botta di Tsybalar ha scosso il palo. La Germania è tornata a farsi viva solo al 28', con un tiraccio di Klinsmann, ma al 38'

è arrivata la seconda grade occasione dei russi. Contropiede rapidissimo, assist di Kanchelskis per Mostovoi, ma il talentuoso giocatore dello Strasburgo ha cercato di dribblare Koepke, che è stato bravo a soffiargli il pallone in uscita. La Russia ha chiuso in attacco, ma la Germania ha salvato la pelle.

Nella ripresa, tutta un'altra storia. La Russia si è scelta sotto il sole di Manchester e per i tedeschi è stata gloria facile. Il primo gol è arrivato al 56', quando Moeller ha lanciato in corridoio Sammer. Tiro in corsa e respinta goffa di Khariin, ancora Sammer sul pallone, gruppo di maglie russe che si scontrano, pallone in rete. Al 76' il raddoppio, con la prima rete di Klinsmann. L'ex-«pantegana bionda», come lo chiamavano a Milano a tempi dell'Inter, ha saltato Nikiforov, ha puntato Khariin e ha fatto centro con un esterno all'incrocio dei pali. Molto bello, mentre molto facile il suo bis personale al 90', quando Klinsmann ha donato un passaggio di Strunz e ha infilato in uscita Khariin.



**Koepke 6,5:** portierone che ha esperienza e freddezza. Bravissimo a impedire in uscita a Mostovoi (primo tempo) di andare in gol.

**Reuter 6,5:** partita di medio cabottaggio. Duella con Tsybalar lungo la sua corsia e non è una sfida facile. Bravo nelle chiusure difensive.

**Helmer 6:** gara sufficiente, anche perché Kolyvanov è un po' caprone e non combina nulla.

**Sammer 6,5:** indovina l'inserimento giusto e trova il gol.

**Babbel 5,5:** una buona notizia per gli azzurri ha rimeditato la seconda ammonizione e quindi salterà la sfida di mercoledì.

**Elts 6,5:** un Praccini biondo, che va a tappare tutti i buchi del centrocampo. Quando esce dal campo ha la maglia fradicia di sudore e può mentire negli spogliatoi a testa alta.

**Moeller 6:** giornata di luna storta e quindi gothicca, ma non fa male. Epperò ha il merito di inventare il lancio che spedisce Sammer verso la gloria del primo gol Dall'86' Strunz sv: confezione l'assist per il 3-0 di Klinsmann.

**Haessler 6,5:** Tommasino ha sempre classe limpida e con il trascorrere degli anni ha acquisito anche una certa grinta. Il piede è ispirato, ma Vogts preferisce non spremarlo. Esce al 66', applaudito dal pubblico tedesco che invoca il suo nome e fischia Vogts. Entra Freund sv.

**Ziege 6:** era stato devastante i cecchi, ma stavolta ha di fronte Kanchelskis e allora è più tranquillo.

**Klinsmann 7:** settantacinque minuti di partita intelligente, con molti tocchi di sponda. Alla prima occasione buona, fa centro. Poi, confeziona il bis. Attaccante vero, di quelli che non vorresti avere mai come nemico. Con la doppietta di ieri, è arrivato a quota 38 gol in Nazionale.

**Bierhoff 5:** cavallone con i piedi ruvidi. Appena le gambe si appesantiscono, messer Oliver perde in potenza e agilità e diventa un pezzo da museo. Dall'84' Kuntz sv

□ S.B

SPOGLIATOI. Il ct tedesco Vogts si dice preoccupato dell'Italia

## «Non possiamo sentirci al sicuro»

NOSTRO SERVIZIO

MANCHESTER. Anche se non nasconde l'euforia per la convincente vittoria contro la Russia, il ct tedesco Bert Vogts attende qualche preoccupazione la partita di mercoledì prossimo contro gli azzurri. Una sfida carica di sapori antichi con la quale il primo turno del Girone C si congederà dal Campionato d'Europa di calcio. Ragioni di prudenza, spostate ad un comprensibile «rispetto» per la squadra di Sacchi, peraltro sollecitato da un'esplicita critica al regolamento, danno la misura dell'attenzione con cui il responsabile tecnico della Germania aspetta lo scontro di mercoledì sera all'Old Trafford di Manchester. «È assurdo - ha commentato - che in un girone di quattro squadre esista la possibilità di essere eliminati dopo avere vinto due partite su due partite giocate. Le nuove regole sono stupide». Vogts si è poi profuso in conferenza stampa in una raffica di elogi sperti-

cati per i suoi giocatori. «Soprattutto nel secondo tempo - ha detto - la mia squadra ha fatto vedere il calcio che piace a me. Sono orgoglioso dei miei uomini». Giocatori che, come Klinsmann, non hanno esitato a anteporre l'importanza della gara al terribile attentato terrorista di sabato che ha sconvolto la vigilia e gettato un'improvvisa ombra di tragedia su tutta la manifestazione. Per noi tutti, ha detto l'ex attaccante interista, che con la doppietta è balzato in vetta alla classifica marcatori, «questa partita è passata in secondo piano. Ciò che è accaduto è terribile». Sulla sua gara ha poi ammesso: «era frustrante vedere la partita da fuori. Avevo voglia di correre e lottare in campo. Ci ho messo un po' a entrare in partita». Ma, a parziale giustificazione, ha ricordato la sua assenza dai campi di gioco per due settimane.

Ritornando a Vogts, l'entusiasmo non gli ha impedito di indi-

gnarsi per la facilità (a suo dire) eccessiva con la quale gli arbitri usano il cartellino giallo nei confronti dei giocatori tedeschi. Un caso su tutti: l'ammonizione comminata al difensore Markus Babbel, il quale resterà escluso dal prossimo impegno per somma di ammonizioni. «L'ammonizione contro Babbel è stata ridicola», ha sostenuto il ct della Germania. «Io mi chiedo proprio perché gli arbitri abbiano questa fissa con i tedeschi».

La perdita di Babbel per la partita contro l'Italia «è un duro colpo per noi - ha detto Vogel - ci mancherà soprattutto nel gioco alto. E l'Italia si giocherà il tutto per tutto, perché deve vincere». «Se metterei la firma sotto un pareggio? So bene che ci farebbe comodo - risponde il ct della Germania - ma la mia squadra vuole la vittoria. Magari ci rimetteremo, ma noi vogliamo i tre punti».

Messo alle strette, Vogts riconosce che per la partita di mercoledì «gli italiani sono i favoriti per la vitto-

ria. In fin dei conti, sono i vice-campioni del mondo». Per quella cruciale partita, è incerta anche la presenza di Thomas Haessler nella prima squadra tedesca: l'ex romanista ieri è uscito malconco da uno scontro e «forse ha una distorsione, anche se i medici non gliel'hanno diagnosticata. Spero che si riprenda», ha concluso Vogts.

La sconfitta è stata invece «digerita» malissimo dal ct russo, che non ha lesinato giudizi sferzanti sulla squadra «i giocatori migliori sono stati quelli rimasti seduti in panchina». Il che la dice lunga sul pensiero di Oleg Romansev, secondo cui la Russia ha soprattutto perduto per la mancanza di «spirito combattivo e della nostra incapacità di giocare collettivamente». Per Romansev, le due sconfitte virtualmente tagliano fuori la Russia dai quarti di finale. «Ogni squadra spera di giocare i quarti dovrebbe essere realistica. E, il modo con cui abbiamo giocato mi dà poche speranze per la qualificazione».



Klinsmann. In alto, i giocatori tedeschi festeggiano la vittoria

## Sacchi: «Sono forti ma mercoledì non avrò paura»

La Germania non fa paura a Sacchi, ma è considerata come un avversario scomodo che sarebbe stato meglio evitare.

«Sicuramente è una squadra con cui è bello fare una finale», ha detto il ct azzurro. «Assieme all'Italia sono le due nazionali più in forma. Questa sfida con i tedeschi potevamo rimandarla più in là, invece... Del resto io sono tranquillo perché non siamo inferiori», ha spiegato. I giornali stranieri scrivono che siamo la squadra che, fine ad ora, ha giocato meglio. Sacchi ha le idee chiare su cosa bisogna fare per guadagnare la qualificazione: tornare allo spirito della partita con la Russia e mettere in pratica quello che ha consentito di vincere.

«Se andiamo avanti con la palla siamo terribili», ha spiegato l'allenatore degli azzurri - inversamente, subiamo gli avversari se restiamo fermi. Ho fatto montare tutte le azioni che si sono concluse con un tiro in porta. Sono migliaia. Brevi lanci, 4-5 al massimo, tutti giocati velocemente e negli spazi vuoti del campo. In una lo facciamo regolarmente per qualche decina di minuti, poi la mente dei giocatori pensa ad altro e diamo inizio agli arrembaggi individuali e al traversoni lunghi, che non ci hanno mai premiato. In questo caso la continuità in campo è un problema solo mentale, vista l'ottima forma fisica. Velasco mi ha scritto che per vincere bisogna superare i propri limiti».